

Per le Parrocchie di Valfenera e di Villata



VENITE E VEDRETE

Foglio Festivo di riflessione e informazione - 1 Novembre 2015 - Solemnità di Tutti i Santi - n° 5



*“Rallegratevi ed esultate,
perché grande è la vostra
ricompensa nei cieli”*

LA SANTITÀ CONSISTE NELLO STARE MOLTO ALLEGRI

Gesù come ogni uomo ha cercato nella sua vita la felicità, e l'ha trovata nel rapporto filiale con Dio e nell'incontro fraterno con gli altri. I santi ci vengono quindi proposti non come persone perfette (solo Dio è perfetto) ma come persone che hanno trovato la loro felicità nel cammino che ha proposto Gesù; per questo li chiamiamo anche “beati”, cioè felici. I santi accompagnano la storia della Chiesa, dai primi apostoli che hanno dato la vita per Gesù, fino ai nostri giorni. Molti di loro sono stati riconosciuti in modo ufficiale e li ricordiamo durante l'anno liturgico. Ma molti di più sono invece impressi nella memoria delle nostre famiglie e delle nostre comunità cristiane. Sono lì a ricordarci che anche noi siamo chiamati a diventare santi, a cercare la felicità che Dio ha preparato per noi. Quello che stupisce però nel Vangelo di oggi è il criterio della felicità: Gesù chiama beati alcune persone che nel nostro modo di vedere non sono felici (come chi piange o è perseguitato), oppure persone che hanno delle qualità che noi non capiamo (cosa vuol dire essere “poveri in spirito”? o puri di cuore?). Il motivo della felicità di queste persone non sta in quello che fanno (come costruire la pace) o nelle loro qualità interiori (miti, misericordiosi), ma sta in quello che Dio fa con loro e per loro, e che Gesù esprime nella seconda parte di ogni “beatitudine”: Dio dà il suo Regno ai poveri in spirito e ai perseguitati per la giustizia, Dio consola chi piange, Dio dona la terra a chi non la prende con violenza, Dio sazia chi ha fame e sete di giustizia, Dio tratta con misericordia chi usa misericordia, Dio si fa vedere ai puri di cuore, Dio considera suoi figli coloro che costruiscono la pace, Dio ricompensa largamente coloro che sono perseguitati per il fatto di vivere come discepoli di Gesù. La fonte della felicità vera per Gesù è quando Dio si fa vicino e agisce nella storia delle persone. Come fa Gesù a saperlo? Grazie alla sua esperienza: lui vive da povero in spirito e mite (imparate da me, che sono mite e umile di cuore...), lui ha fame e sete di giustizia (riceve il battesimo di Giovanni perché si adempia ogni giustizia...), lui è misericordioso (ricordiamo i tanti incontri con i peccatori), lui costruisce la riconciliazione e la pace, lui è perseguitato a causa del suo annuncio, fino a dare la sua vita... Se questo ci interessa, se desideriamo far parte del Regno di Dio, allora la promessa di Gesù ci schiude un cammino da percorrere: cercheremo di vivere sempre di più come suoi discepoli, imparando dal suo esempio. Quanti ci sono riusciti? Giovanni nell'Apocalisse vede una “moltitudine immensa”... e noi ci saremo? Buona festa!!!

CALENDARIO SETTIMANALE DELLE SANTE MESSE

LUNEDÌ 2	17.00 CASA DI RIPOSO 20.30 VILLATA	Marocco Carlo <i>In onore di tutti i fedeli defunti della Parrocchia</i>
MERCOLEDÌ 4	9.00 VALFENERA	
SABATO 7	16.00 VALFENERA	Lanfranco Giovanni Battista - Gilli Carlo
DOMENICA 8 <i>XXXII° Domenica del Tempo Ordinario</i>	9.00 VILLATA	Fam. Rolando e Costa - Arduino Giuseppe e Delsant Margherita - Cerchio Rosa, Domenico e Franco - Quarona Luigia - Arduino Maria e def.ti Fam. Grinza - Strolla Orazio, Teresa e Antonio - Volpiano Giovanni e Molino Luigia - Arduino Giuseppe e Molino Francesca
	10.00 VALFENERA	Monticone Guido e Rosita - Visconti Vincenzo - Fam. Maggi e Morano - Alladio Stefano e Giuseppe - Volpiano Vittorio e Maddalena - Volpiano Antonio - Franzero Pierino e Orsola Cucco Caterina - Zuppel Guglielmo - def.ti di Casetta Giovanni

SI È CONCLUSO IL SINODO SULLE FAMIGLIE

Breve riflessione su cosa è stato e cosa sarà



E adesso cosa accadrà? È la domanda che si fanno in molti dopo l'approvazione del documento finale del Sinodo sulla famiglia. I commentatori più rigoristi minimizzano l'esito del voto, facendo notare come nel testo del paragrafo 85 non venga neanche menzionata la parola «comunione» per i divorziati risposati, e dunque il testo sarebbe a loro dire ben poco significativo. I delusi che speravano invece di trovare nel testo finale aperture molto maggiori fanno notare come vi sia poco rispetto alla proposta di istituzionalizzare percorsi penitenziali, o di seguire la via degli ortodossi che ammettono una «benedizione» in chiesa per le seconde nozze. In entrambi i casi, sia per chi ora minimizza, sia per chi si dice deluso, il rischio è quello di ragionare secondo il «niente o tutto» e il «tutto o niente». Dimenticando l'importanza di un percorso comune, che lo stesso Papa Francesco ha definito «faticoso», attraverso il quale tutta la Chiesa cattolica ha riflettuto e discusso per due anni. Il fatto che si sia passati dalla maggioranza semplice con la quale un anno fa erano stati votati i paragrafi relativi ai divorziati risposati, alla maggioranza qualificata dei due terzi che ha approvato tutti i 94 paragrafi del nuovo documento, sta a significare che il Sinodo ha camminato alla ricerca di nuovi approcci pastorali il più possibile condivisi. Nuovi approcci per mostrare al mondo che cambia il volto autenticamente evangelico di una Chiesa che cerca ogni strada per avvicinare, accogliere, reintegrare, abbracciare, perdonare, includere. Il documento finale del Sinodo è un testo con suggerimenti e questioni ancora aperte, consegnate nelle mani del Papa. Ogni decisione in merito ora sta a lui ed è presto per sapere che cosa accadrà. Il popolo di Dio, ha detto Papa Francesco all'Angelus, «è una famiglia di famiglie, in cui chi fa fatica non si trova emarginato, lasciato indietro, ma riesce a stare al passo con gli altri, perché questo popolo cammina sul passo degli ultimi». È quindi arrivato il tempo di mettere da parte le polemiche e seguire la via indicata dalla nostra madre Chiesa.

PELLEGRINAGGIO A ROMA E A COLLEVALENZA

Dal 7 al 9 Giugno 2016



Anche se può sembrare un po' presto, per permetterci di fermare l'appuntamento sulla nostra agenda o anche solo di cominciare a pensarci sopra, la Diocesi di Asti propone per l'anno voluto da Papa Francesco come "Giubileo della Misericordia" un pellegrinaggio a Roma ed al Santuario dell'Amore misericordioso di Collevalenza. Noi come parrocchie di Valfenera e Villata organizzeremo un pullman per unirvi a questa bella proposta. Con la presenza del nostro Vescovo e di don Igor andremo prima a Roma per il passaggio sotto la porta santa, la Messa in basilica e l'udienza del Papa del mercoledì; poi al rientro passeremo dal santuario dedicato alla misericordia di Dio a cui la Beata Madre Speranza ha dedicato molti anni della sua vita. Al fondo delle nostre Chiese potrete trovare il programma del pellegrinaggio con le indicazioni dei costi e di come iscriversi.

APPUNTAMENTI SETTIMANALI

Per camminare insieme lungo le strade del Signore



Questa settimana abbiamo in programma:

- Giovedì alle ore 21 nella Chiesa di Valfenera vivremo insieme la possibilità dell'adorazione del Santissimo Sacramento.
- Venerdì mattina verrà portata la comunione agli ammalati ed alla persone anziane della parrocchia di Valfenera.
- Domenica prossima, 8 Novembre, in occasione della Commemorazione dei Caduti di tutte le guerre, il Comune, l'Associazione Combattenti e Reduci di Valfenera e la Parrocchia vi invitano alle 9.40 presso il Circolo, alle 10 per la Messa in memoria ed alle 11 per la commemorazione presso le lapidi.

2 NOVEMBRE 2015

Giorno dedicato alla memoria dei Fedeli Defunti



La morte del cristiano non è un momento al termine del suo cammino terreno. Perché la vita terrena è preparazione a quella celeste, stiamo in essa come bambini nel seno materno: la nostra vita terrena è un periodo di formazione, di lotte, di prime scelte. Con la morte l'uomo si trova di fronte a tutto ciò che costituisce l'oggetto delle sue aspirazioni più profonde: si troverà di fronte a Cristo e sarà la scelta definitiva, costruita con tutte le scelte parziali di questa vita. Cristo ci attende con le braccia aperte! A lui affidiamo in questa giornata tutti i nostri cari che hanno iniziato la loro vita nuova.

Si ricorda che è possibile incontrare il Parroco al termine delle celebrazioni della Messa. Per le confessioni o per i colloqui che richiedono più tempo, il Parroco riceve normalmente il sabato mattina a Valfenera dalle ore 10 alle 12. Negli altri orari è possibile chiamare il 0141-93.91.78 o il 329-82.86.038 (si consiglia di inviare un SMS o un messaggio su whatsapp) - inviare una mail a donigor@libero.it - inviare un messaggio su Facebook - lasciare un biglietto nella cassetta della posta della canonica di Valfenera. Le nostre Comunità Parrocchiali sono anche dotate di un sito internet con le informazioni aggiornate: www.venitevedrete.it